



## **INTESA SANPAOLO S.P.A.**

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361  
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156  
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8  
Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56  
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158  
Partita I.V.A.: 10810700152  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

## **DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

**depositato presso la CONSOB in data 30 maggio 2011, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 11038839 del 4 maggio 2011**

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) dell'emittente Intesa Sanpaolo S.p.A. (“**Intesa Sanpaolo**”, l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 2004/809/CE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”) per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di pubblicazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante nota informativa (la “**Nota Informativa**”) e alla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) (insieme al presente Documento di Registrazione, il “**Prospetto**”) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) e alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, sono messi a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede legale in Torino e la sede secondaria in Milano dell'Emittente, presso le filiali dell'Emittente, presso gli sportelli dei Collocatori che verranno specificati nelle relative Condizioni Definitive e sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)**

## INDICE – (Documento di Registrazione sull'Emittente)

Capitolo	Pagina
1. PERSONE RESPONSABILI .....	3
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione .....	3
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	3
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	4
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	4
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.....	4
3.1 FATTORI DI RISCHIO .....	5
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	8
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....	10
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	10
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente .....	10
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione .....	10
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	10
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale... 10	
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità .....	10
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA' .....	12
5.1 Principali attività.....	12
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	12
5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi .....	12
5.1.3 Principali mercati.....	12
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale .....	12
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	13
6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa .....	13
6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo.....	15
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	16
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato .....	16
7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso .....	16
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	17
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	18
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione Generale .....	18
9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione .....	18
9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Sorveglianza.....	19
9.1.3 Direzione Generale .....	22
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza22	
10. PRINCIPALI AZIONISTI .....	24
10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari.....	24

10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	24
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....	27
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	27
11.2	Bilanci .....	27
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati ....	27
11.3.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione .....	27
11.3.2	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti .....	27
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie .....	28
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali .....	28
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati .....	28
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente .....	34
12.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	37
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	38
13.1	Relazioni e pareri di esperti .....	38
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	38
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	39
15.	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	40

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione**

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Andrea Beltratti  
Presidente del Consiglio di Gestione

Giovanni Bazoli  
Presidente del Consiglio di Sorveglianza

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 20 aprile 2006 ha deliberato di conferire l'incarico fino al 2011 per la revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il **“Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo”** o il **“Gruppo”**), nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo alla società incaricata Reconta Ernst & Young S.p.A. (la **“Società di Revisione”**) con sede in Roma, Via Po 32, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma, al n. 00434000584, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06, come successivamente modificati ed integrati.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relativi agli esercizi 2010 e 2009; le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio consolidato del Gruppo messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico” cui si rinvia.

### **2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.**

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2010 e 2009.

### 3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari offerti che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

\* \* \*

#### **Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo "Informazioni Finanziarie Selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Inoltre, una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. La possibilità di ricorrere ad eventuali garanzie può attenuare i rischi nei confronti di controparti che si trovino in difficoltà finanziarie. Peraltro, in taluni casi, l'effettivo valore delle garanzie potrebbe essere influenzato da tensioni e illiquidità di mercato.

#### **Rischio di mercato**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

**Rischio operativo**

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

**Rischio di liquidità dell'Emittente**

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri Istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

**Altri Rischi**

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, di liquidità e operativo, ha inoltre individuato e presidia i seguenti altri rischi.

**Rischio Strategico**

Si definisce rischio strategico, attuale o prospettico, il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

**Rischio di reputazione**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di vigilanza.

**Rischio sugli immobili di proprietà**

Il rischio sugli immobili di proprietà viene definito come quel rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi.

**Rischio connesso ai procedimenti giudiziari**

E' il rischio dovuto al fatto che la banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili allo svolgimento della propria attività.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

Ove ritenuto opportuno o necessario, sono stati effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze ed in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 37; inoltre, in relazione ad alcune specifiche tematiche, nella nota integrativa al bilancio sono state fornite informazioni anche sulle passività potenziali. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 alla voce "Fondi per rischi ed oneri", in relazione alle diverse tipologie di controversie, è stanziato un ammontare pari a 2.906 milioni di euro.

Per una dettagliata informativa sui principali contenziosi si rinvia al paragrafo 11.6.



### 3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 sottoposto a revisione.

I commenti relativi all'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici sono contenuti nella Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2010 e del Bilancio 2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Entrambi i documenti, a quali si rinvia per ulteriori dettagli, sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo [group.intesasnpaolo.com](http://group.intesasnpaolo.com)

*Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali consolidati*

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Total Capital Ratio (%)	13,2	11,8
Tier 1 Capital ratio (%)	9,4	8,4
Core Tier 1 Ratio (%)	7,9	7,1
Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €)	332.158	361.648
Patrimonio di Vigilanza (MILIONI DI €)	43.802	42.754
<i>di base</i>	31.175	30.205
<i>supplementare</i>	16.348	15.472
<i>elementi da dedurre</i>	-3.721	-2.923

In base alle disposizioni dell'Organo di vigilanza, che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, il patrimonio del Gruppo creditizio (Total capital ratio) deve rappresentare almeno l'8% del totale di attività ponderate.

*Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati*

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	5,2%	4,2%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	1,9%	1,4%
Attività deteriorate lorde/impieghi lordi (clientela)	9,4%	8,8%
Attività deteriorate nette/impieghi netti (clientela)	5,6%	5,4%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(MILIONI DI €)	31.12.2010			31.12.2009			Variaz. Esposiz. Netta
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	
Sofferenze	20.577	-13.223	7.354	16.459	-11.094	5.365	1.989
Incagli	11.378	-2.372	9.006	12.976	-2.601	10.375	-1.369
Crediti ristrutturati	3.631	-297	3.334	2.402	-109	2.293	1.041
Crediti scaduti / sconfinanti	1.667	-153	1.514	2.583	-160	2.423	-909
<b>Attività deteriorate</b>	<b>37.253</b>	<b>-16.045</b>	<b>21.208</b>	<b>34.420</b>	<b>-13.964</b>	<b>20.456</b>	<b>752</b>
Finanziamenti in bonis	342.493	-2.483	340.010	338.919	-2.448	336.471	3.539
Crediti in bonis rappresentati da titoli	18.499	-482	18.017	19.083	-556	18.527	-510
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>398.245</b>	<b>-19.010</b>	<b>379.235</b>	<b>392.422</b>	<b>-16.968</b>	<b>375.454</b>	<b>3.781</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Tabella 3: Principali dati del conto economico consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione percentuale
Interessi netti	9.768	10.525	-7,2%
Commissioni nette	5.671	5.364	5,7%
Risultato dell'attività di negoziazione	464	1.122	-58,6%
Risultato della gestione operativa	7.271	8.136	-10,6%
Costi operativi	-9.354	-9.523	-1,8%
Utile di pertinenza della Capogruppo	2.705	2.805	-3,6%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

Tabella 4: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione percentuale
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	401.047	397.008	1,0%
Raccolta indiretta	427.189	424.452	0,6%
Attività finanziarie	172.899	158.386	9,2%
Crediti verso clientela	379.235	375.454	1,0%
Totale attivo	658.757	652.344	1,0%
Patrimonio netto	54.600	53.771	1,5%
Capitale sociale	6.647	6.647	-

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente, si rinvia al paragrafo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

## **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

#### **4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La denominazione legale dell'Emittente è Intesa Sanpaolo S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

#### **4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Torino al n. 00799960158. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche detenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5361 e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 3069.2.

#### **4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito il 10 ottobre 1925 con atto n. 17272 di Repertorio del Notaio Baldassarre Conti di Livorno. La durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

#### **4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale.**

La sede legale dell'Emittente è in Torino, Piazza San Carlo n. 156 ed il numero di telefono è 0039 0115551.

L'Emittente è stato costituito in Italia. L'Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.

#### **4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

In data **5 aprile 2011** il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, riunitisi sotto la presidenza di Andrea Beltratti e di Giovanni Bazoli, hanno - secondo le rispettive competenze - approvato il **Piano di Impresa 2011-2013/2015** del Gruppo e, in tale ambito, deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria convocata per il 9-10 maggio 2011 un **aumento di capitale** in opzione per un importo complessivo massimo di Euro 5 miliardi.

##### **1. Aumento di capitale**

All'Assemblea straordinaria verrà proposto un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 5 miliardi, comprensivo del sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2011, in forma scindibile, mediante emissione in regime di dematerializzazione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio della Società, ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del codice civile.

La proposta che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea prevede che il prezzo di emissione (inclusivo del sovrapprezzo) delle azioni ordinarie di nuova emissione e, conseguentemente, il numero massimo delle azioni ordinarie da emettere e il rapporto di assegnazione in opzione sia

determinato, secondo le usuali prassi di mercato, dal Consiglio di Gestione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione.

## **2. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale**

L'aumento di capitale è volto a rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo, garantendo al contempo al Gruppo la possibilità di posizionarsi in modo favorevole sul mercato e cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

Il Gruppo al 31 dicembre 2010 presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: Core Tier 1 Ratio pari al 7,9%, Tier 1 Ratio pari al 9,4% e Total Capital Ratio pari al 13,2%. Sulla base delle stime degli impatti attesi della nuova regolamentazione, la posizione patrimoniale è già conforme ai vincoli di Basilea III: infatti, secondo la versione attuale di tale regolamentazione, il patrimonio dovrà garantire il rispetto di un Common Equity Ratio Target pari almeno al 4,5%, cui va aggiunto un Capital Conservation buffer del 2,5%, necessario a conservare la piena disponibilità di ogni decisione strategica ed operativa; il livello minimo del 7% offre quindi la possibilità di mantenere la necessaria capacità decisionale.

Tuttavia, il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede di poter affrontare il contesto competitivo e le incertezze relative ai futuri scenari economici, normativi e di business in maniera adeguata con un Common Equity Ratio superiore rispetto al minimo del 7%, al fine di non limitare le prospettive di crescita e di redditività del Gruppo.

L'incremento dei coefficienti patrimoniali conseguente all'aumento di capitale, pari a circa 150pb rispetto alla situazione risultante dal bilancio al 31 dicembre 2010, consentirebbe al Gruppo di rafforzare il piano industriale e di affrontare il contesto economico di riferimento con una base patrimoniale più ampia.

Attraverso il consolidamento del profilo patrimoniale, infatti, il Gruppo Intesa Sanpaolo conseguirebbe anche un rafforzamento della propria **posizione** competitiva all'interno del mercato finanziario nazionale ed europeo. Inoltre, la disponibilità di adeguate risorse patrimoniali si configura come condizione per poter aumentare ulteriormente la penetrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nei mercati di riferimento, finanziare la crescita endogena e dare maggiore flessibilità strategica e nelle politiche di pay out.

L'aumento di capitale consentirebbe inoltre flessibilità nella gestione degli strumenti di patrimonio di vigilanza esistenti, di tipo Tier1 e Lower Tier 2.

## **3. Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione**

Subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si prevede che l'offerta delle azioni ordinarie di nuova emissione in opzione ai soci possa avere esecuzione entro luglio 2011.

## **4. Consorzio di garanzia**

Banca IMI e BofA Merrill Lynch agiranno quali Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner nell'ambito dell'offerta. Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs International e Morgan Stanley, che interverranno quali Joint Bookrunner, si sono impegnate, unitamente a BofA Merrill Lynch, a sottoscrivere - a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni - l'aumento di capitale fino ad un ammontare massimo di Euro 5 miliardi. Parteciperanno altresì al consorzio di garanzia che verrà costituito in relazione all'Aumento di Capitale, in qualità di Co-Bookrunner, COMMERZBANK, BNP PARIBAS, Citi, UniCredit Corporate & Investment Banking, Banco Santander, HSBC Bank plc.

\* \* \*

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

## **5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'**

### **5.1 Principali attività**

#### **5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati**

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate.

A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In particolare, le attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo includono *private banking*, *asset management*, *asset gathering*, bancassicurazione, credito industriale, leasing, factoring, M&A, finanza strutturata, *capital markets*, *merchant banking* e *public finance*.

#### **5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi**

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente, l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

#### **5.1.3. Principali mercati**

Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo opera prevalentemente in Italia, con una rete di 5.809 sportelli capillare e ben distribuita su tutto il territorio, al servizio di circa 11,4 milioni di clienti. Il Gruppo ha anche una presenza selettiva in Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo, con 1.741 sportelli e 8,4 milioni di clienti delle banche controllate operanti nel *retail* e *commercial banking* in 13 paesi. Il Gruppo ha inoltre una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela *corporate*, che presidia 29 paesi, in particolare il bacino del Mediterraneo e le aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Russia, Cina e India. Al 31 dicembre 2010 la struttura operativa del Gruppo comprende 102.501 dipendenti.

#### **5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale**

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa**

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e, svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e di coordinamento del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modificazioni (**Testo Unico**), emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo alla data del Documento di Registrazione.



L'attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo si articola in *business units*:

- La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e le PMI. Al servizio degli enti nonprofit opera Banca Prossima, attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati.  
Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il *private banking*, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano) e la bancassicurazione (in cui operano EurizonVita, Intesa Sanpaolo Vita, Centrovita Assicurazioni e Sud Polo Vita nel settore vita e EurizonTutela nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio).
- La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e *capital markets* (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di *merchant banking*, ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. Nel perimetro della Divisione rientrano inoltre le attività di leasing (Leasint) e factoring (Mediofactoring).
- La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di *retail e commercial banking*. La Divisione ha 1.741 sportelli e *total asset* per circa 46 miliardi di euro nei seguenti 13 paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Grecia (filiale di Atene di Intesa Sanpaolo Bank Albania), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- **Public Finance** ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, *public utilities*, *general contractor* e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni e la consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere. L'attività è svolta da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.
- **Eurizon Capital** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset management*.
- **Banca Fideuram** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset gathering*, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

## 6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.



## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato**

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2010, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione contabile e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

### **7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

**8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione Generale

L'Emittente ha adottato il sistema di amministrazione dualistico di cui all'articolo 2409-*octies* e seguenti, del Codice civile.

#### 9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo può essere composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri.

Il Consiglio di Sorveglianza in data 7 maggio 2010 ha nominato, determinandone in 9 il numero, i membri del Consiglio di Gestione per gli esercizi 2010/2011/2012, che resteranno in carica fino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per approvare il bilancio dell'esercizio 2012.

I componenti del Consiglio di Gestione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Andrea Beltratti	Presidente	
Marcello Sala	Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none"><li>• Amministratore di Bank of Alexandria S.A.E.</li><li>• Amministratore di Banca ITB S.p.A.</li></ul>
Giovanni Costa	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consigliere di Edizione S.r.l.</li></ul>
Corrado Passera	Consigliere Delegato e CEO	
Aureliano Benedetti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presidente di Banca CR Firenze S.p.A.</li><li>• Presidente di Centrovita Assicurazioni S.p.A.</li><li>• Vice Presidente di Agriventure S.p.A.</li><li>• Consigliere di Banca Imi S.p.A.</li></ul>
Paolo Campaioli	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consigliere di Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.</li><li>• Consigliere di Centrovita Assicurazioni S.p.A.</li></ul>
Elio Catania	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presidente e Amministratore Delegato di Azienda Trasporti Milanese S.p.A.</li><li>• Consigliere di Telecom Italia S.p.A.</li></ul>
Roberto Firpo	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consigliere di Banco di Napoli S.p.A.</li><li>• Consigliere di Equiter S.p.A.</li></ul>
Emilio Ottolenghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presidente di Banca IMI S.p.A.</li><li>• Presidente di La Petrolifera Italo Rumena S.p.A.</li><li>• Presidente di Pir Finanziaria S.p.A.</li><li>• Presidente di Vis S.p.A.</li><li>• Amministratore di Sapir S.p.A.</li><li>• Presidente Consiglio di Sorveglianza La Petrolifera Italo Albanese Sh.A.</li></ul>

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Gestione saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

### 9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo può essere composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 membri.

L'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo tenutasi in data 30 aprile 2010 ha nominato i membri del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2010/2011/2012, che resteranno in carica fino alla data dell'assemblea convocata per approvare la proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2012, determinando in 19 il loro numero.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Giovanni Bazoli	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente di Mittel S.p.A.</li> <li>• Vice Presidente di La Scuola S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca S.c.p.A.</li> <li>• Consigliere di R.C.S. Quotidiani S.p.A.</li> </ul>
Elsa Fornero	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Buzzi Unicem S.p.A.</li> </ul>
Mario Bertolissi	Vice Presidente	
Franco Dalla Sega	Consigliere Segretario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Intesa Previdenza SIM S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Investimenti Immobiliari S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Private Equity S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Hopa S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Mittel S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Brands Partners 2 S.p.A.</li> <li>• Sindaco effettivo di I.T.L. S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A.</li> <li>• Consigliere di MicroVentures S.p.A.</li> </ul>
Luigi Arturo Bianchi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente di Idea SIM S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Benetton Group S.p.A.</li> <li>• Consigliere di UBS Fiduciaria S.p.A.</li> </ul>
Rosalba Casiraghi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Non Performing Loans S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Banca CR Firenze S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Industrie de Nora S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Luisa Spagnoli S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Spa.Im S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Spa.Pi S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Spa.Ma S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Alto Partners SGR S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Biancamano S.p.A.</li> <li>• Consigliere di NH Hoteles S.A.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di PMS S.p.A.</li> <li>• Amministratore Delegato e Consigliere di Costruzione Gestione Progettazione o Co.Ge.Pro S.p.A.</li> <li>• Amministratore Unico di Rating S.r.l.</li> </ul>
Gianluca Ferrero	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Socio accomandatario di Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.</li> <li>• Consigliere di Banca del Piemonte S.p.A.</li> <li>• Consigliere di SEI Società Editrice Internazionale S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Finlega S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Lol S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Luigi Lavazza S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Biotronik Italia S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di G.F.T. NET S.p.A. (in liquidazione)</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Praxi Intellectual Property S.p.A.</li> <li>• Presidente Collegio Sindacale TO-DIS S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Edizione White Star S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Alberto Lavazza e C. S.a.p.a.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Emilio Lavazza S.a.p.a.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Fenera Holding S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Fenera Real Estate S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Centro Congressi Unione Industriali Torino S.p.A.</li> <li>• Liquidatore di Tecnodelta S.p.A. (in liquidazione)</li> <li>• Amministratore Unico di B. S.r.l.</li> </ul>
Jean Paul Fitoussi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Telecom Italia S.p.A.</li> </ul>
Pietro Garibaldi	Consigliere	
Giulio Stefano Lubatti	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Banco di Napoli S.p.A.</li> </ul>
Marco Mangiagalli	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente di Saipem S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Luxottica Group S.p.A.</li> </ul>
Gianni Marchesini	Consigliere	
Fabio Pasquini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente di Fidicont S.r.l.</li> <li>• Amministratore Delegato di Torino Fiduciaria – Fidor S.r.l.</li> <li>• Amministratore Unico di Quintana Immobiliare S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Italcables S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Rexcourta S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Società per Azioni Michelin Italiana – S.A.M.I.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Autoliv Italia S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Casco Imos Italia S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Jacobacci &amp; Partners S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Geovita F.I. S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Sangiorgio Costruzioni S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Sapri S.p.A.</li> </ul>
Gianluca Ponzellini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Capital Services S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi Appliances S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Finmar S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Pi S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Im S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Spa.Ma S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Diperdì S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di G.S. S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Casa Editrice Universo S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Caretti &amp; Associati S.p.A.</li> <li>• Sindaco effettivo di Etnastore S.r.l.</li> <li>• Presidente di Metodo S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di SSC Società Sviluppo Commerciale S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Telecom Italia S.p.A.</li> </ul>
Gianguido Sacchi Morsiani	Consigliere	
Marco Spadacini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Fondiaria – S.A.I. S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Ambi S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Apple Italia S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Apple S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Cooperativa Palomar 3 A.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Delmi S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Lorenzo Galtruccio S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Axa Assicurazioni S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Axa Partecipazioni S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Centurion Immobiliare S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Expo 2015 S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Investim S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Transalpina di Energia S.r.l.</li> </ul>
Ferdinando Targetti	Consigliere	
Livio Torio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Mediocredito Italiano S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Setefi S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Alintec S.c.a.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Banca di Credito Sardo S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Fondazione Lombardia Film Commission</li> <li>• Sindaco Effettivo P.S.M. Celada Fasteners S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale Cariplo</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Moneta S.p.A.</li> </ul>
Riccardo Varaldo	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Finmeccanica S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Piaggio &amp; C. S.p.A.</li> </ul>

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Sorveglianza saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

### 9.1.3 Direzione Generale

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo riunitosi in data 9 febbraio 2010 ha nominato i membri della Direzione Generale.

La seguente tabella riporta l'elenco dei Direttori Generali dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, alla data del presente Documento di Registrazione:

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente
Marco Morelli	Direttore Generale Vicario e Responsabile della Divisione Banca dei Territori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Amministrazione Banca IMI</li> <li>• Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo A.B.I.</li> </ul>
Gaetano Miccichè	Direttore Generale e Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CEO Banca IMI</li> <li>• Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio A.B.I.</li> <li>• Consigliere di Amministrazione Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio di Sorveglianza della Fondazione Ricerca e Imprenditorialità.</li> </ul>

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

Tutti i membri della Direzione Generale di Intesa Sanpaolo, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

## 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e della Direzione Generale della Banca è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Intesa Sanpaolo e/o delle società facenti parte del Gruppo, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Intesa Sanpaolo sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca o società facente parte di un gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita,

direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;

- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" del Gruppo Intesa Sanpaolo si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2010 di Intesa Sanpaolo, da pag 392 a pag. 401.

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e della Direzione Generale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, e i propri interessi privati e/o altri obblighi.



## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 6.646.547.922,56 diviso in n. 12.781.822.928 azioni da Euro 0,52 cadauna, di cui n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Alla data del 18 aprile 2011 i principali azionisti risultano essere:

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (11.849.332.367 azioni)
<b>COMPAGNIA DI SAN PAOLO</b>	<b>1.171.622.725</b>	<b>9,888%</b>
<b>CREDIT AGRICOLE SA <sup>(1)</sup></b>	<b>592.000.000</b>	<b>4,996%</b>
<b>FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO</b>	<b>583.404.899</b>	<b>4,924%</b>
<b>ASSICURAZIONI GENERALI SPA</b>	<b>567.833.027</b>	<b>4,792%</b>
<b>FONDAZIONE CARIPLO</b>	<b>554.578.319</b>	<b>4,680%</b>
<b>ENTE C.R. FIRENZE</b>	<b>400.287.395</b>	<b>3,378%</b>
<b>BLACKROCK INC. <sup>(2)</sup></b>	<b>376.688.882</b>	<b>3,179%</b>
<b>FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA</b>	<b>323.955.012</b>	<b>2,734%</b>
<b>CARLO TASSARA SPA</b>	<b>296.764.457</b>	<b>2,504%</b>

(1) per maggiori dettagli si fa rinvio all' "Estratto degli impegni assunti da Crédit Agricole nei confronti di Intesa Sanpaolo" di cui al paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione

(2) a titolo di gestione del risparmio

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni dei principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

### 10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si rende noto peraltro che in data 17 febbraio 2010 è stato stipulato un accordo con Crédit Agricole, con il quale Crédit Agricole ha assunto nei confronti di Intesa Sanpaolo impegni (di seguito gli "Impegni") relativi alle azioni ordinarie detenute da Crédit Agricole in Intesa Sanpaolo.

Senza esprimere alcuna valutazione sulla natura "parasociale" o meno di quegli Impegni che riguardano l'esercizio del diritto di voto da parte di Crédit Agricole, essi sono stati resi noti, per mero scrupolo di completezza informativa, con avviso pubblicato in data 22 febbraio 2010.

Qui di seguito si trascrive per estratto il testo degli Impegni.

#### I. AZIONI ORDINARIE INTESA SANPAOLO (“ISP”) DETENUTE DA CREDIT AGRICOLE (“CA”) ECCEDENTI IL 5,00% DEL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO (“Azioni Vincolate”)

CA si è impegnata fin dalla data di assunzione degli Impegni a:

- (i) non partecipare a nessuna assemblea di ISP con le Azioni Vincolate;
- (ii) non esercitare i diritti di voto inerenti alle Azioni Vincolate.

#### II. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE ECCEDENTE

CA si è assunta gli impegni seguenti relativi alla “Partecipazione Eccedente”, per tale intendendosi l’insieme delle azioni ordinarie di ISP, diverse dalle Azioni Vincolate, detenute ad ogni momento da CA e/o da Soggetti Collegati che eccedano il [xxx]\* del capitale ordinario di ISP, fatta eccezione per le azioni ISP detenute da CA e/o da Soggetti Collegati per conto della propria clientela.

**Sterilizzazione della Partecipazione Eccedente**

- (a) CA si è impegnata a non esercitare i diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente dopo il [xx/yy] \*2011 (il “Termine”), nel caso in cui, a tale data, la Partecipazione Eccedente non sia stata interamente venduta.
- (b) In relazione a quanto previsto dal precedente punto (a), CA si è impegnata a depositare, in un conto titoli vincolato aperto presso una primaria banca italiana od europea (diversa da un Soggetto Collegato) ed entro trenta giorni dalla scadenza del Termine, tutte le azioni costituenti la Partecipazione Eccedente in possesso suo o dei Soggetti Collegati al momento di tale deposito, conferendo alla banca depositaria istruzioni - da sottoporre alla preventiva autorizzazione dell’AGCM in tempo utile prima della scadenza del Termine - vincolanti ed irrevocabili a non depositare le azioni costituenti la Partecipazione Eccedente per la partecipazione alle assemblee di ISP e a non esercitare i diritti di voto inerenti tali azioni.

**Esercizio dei diritti sociali inerenti la Partecipazione Eccedente in pendenza del Termine**

- (a) CA si è impegnata a conferire entro trenta giorni un mandato irrevocabile ad un monitoring trustee gradito all’AGCM per l’esercizio del potere di presentare candidature per la nomina del Consiglio di Sorveglianza solo ed esclusivamente in vista dell’assemblea ordinaria di ISP che si terrà alla fine di aprile 2010 e per l’esercizio, fino alla scadenza del Termine, dei diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente, con il solo obiettivo di accrescerne il valore.
- (b) Il mandato conferito al monitoring trustee sarà conforme al modello concordato tra le parti.
- (c) Il monitoring trustee non dovrà esercitare i diritti di voto inerenti la Partecipazione Eccedente su materie sensibili dal punto di vista antitrust individuate nel mandato.
- (d) Solo ed esclusivamente in vista dell’assemblea ordinaria di ISP che sarà convocata alla fine di aprile 2010 per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza, CA presenterà, per il tramite del monitoring trustee, una propria lista di candidati alla carica, contenente esclusivamente l’indicazione di un candidato “effettivo” alla carica e di un candidato “sostituto”, entrambi soggetti di chiara fama indipendenti da CA, non presenti in organi di gestione e di controllo di società attive nel settore bancario/finanziario italiano, in possesso - rispetto ad ISP e a Crédit Agricole - dei requisiti di indipendenza previsti dal “Codice di Autodisciplina delle società quotate” e di gradimento dell’AGCM.
- (e) All’assemblea di ISP chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Sorveglianza sopra indicata, CA voterà a favore della lista di candidati presentata ai sensi della precedente lett. (d) con tutte le azioni ordinarie in suo possesso diverse dalle Azioni Vincolate.

#### III. AZIONI RESIDUE

Quanto alle azioni ordinarie di ISP diverse dalle Azioni Vincolate e da quelle costituenti la

Partecipazione Eccedente, CA:

(a) non presenterà liste di candidati per la nomina del Consiglio di Sorveglianza di ISP, fatto salvo quanto previsto per l'assemblea ordinaria di ISP che sarà convocata alla fine di aprile 2010 per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza;

(b) non parteciperà alle votazioni relative al rinnovo del Consiglio di Sorveglianza.

Tutti gli Impegni sono stati assunti da CA anche per conto dei Soggetti Collegati, per tali intendendosi le società, direttamente o indirettamente, controllate da, o controllanti, o soggette a comune controllo con, CA ai sensi dell'art. 7 della legge n. 287 del 10 ottobre 1990.

Gli Impegni sono entrati in vigore alla data della sottoscrizione degli stessi (i.e., 17 febbraio 2010) e avranno durata fino alla loro integrale esecuzione.

\* omissis disposti dall'AGCM

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Torino, nonché consultabili sul sito *internet* della Banca [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009:

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2009
Stato Patrimoniale	Pagg. 134-135	Pagg. 124-125
Conto Economico	Pag. 136	Pag. 126
Rendiconto Finanziario	Pag.140	Pag. 130
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	Pagg. 139-140	Pagg. 128-129
Nota Integrativa	Pagg. 141-404	Pagg. 131-366
<i>di cui Politiche Contabili</i>	Pagg. 143-179	Pagg. 133-171
<i>di cui Rischi e Politiche di copertura</i>	Pagg. 273-375	Pagg. 269-366
Relazione della Società di Revisione	Pag. 409	Pag. 119

### 11.2 Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### 11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

#### 11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative agli esercizi 2010 e 2009 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young, che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

#### 11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

#### **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente e al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono riportate nel bilancio del 31 dicembre 2010 e messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito *internet* dell'Emittente [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

#### **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

Il resoconto intermedio al 31 marzo 2011, quando approvato, sarà messo a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Torino, nonché consultabile sul sito *internet* della Banca [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

#### **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati**

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi e oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

##### **Contenzioso in materia di anatocismo**

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infrannuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Da ultimo, il legislatore, con la L. n. 10/2011 pubblicata nella G.U. in data 26 febbraio 2011 n.47, in sede di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n.225 (c.d. "Decreto Milleproroghe") è intervenuto con una norma che, da un lato, fornisce un criterio di interpretazione autentica in ordine alla decorrenza della prescrizione decennale stabilendo che nelle operazioni bancarie in conto corrente il relativo termine decorre dalla data delle singole annotazioni contabili e, dall'altro, precisa che restano comunque salvi, e non sono quindi ripetibili, gli importi già versati alla data di entrata in vigore della citata Legge di conversione.

### **Contenzioso in materia di bond in default**

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

### **Insolvenza del Gruppo Cirio**

Nel novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bond per un valore nominale di circa 1,25 miliardi. Sia l'allora Gruppo Intesa sia l'allora Gruppo Sanpaolo IMI – al pari dei restanti principali gruppi bancari – avevano rapporti creditizi con il gruppo Cirio.

Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto (ora Banca IMI), nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000-2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato adottando tre diversi criteri - in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il Tribunale di Roma, con sentenza depositata in data 3 novembre 2009, ha ritenuto infondate nel merito le domande delle società del Gruppo Cirio e ne ha dunque respinto le pretese per insussistenza del nesso di causalità tra i comportamenti delle banche convenute e l'evento dannoso lamentato.

Le società attrici hanno proposto appello e, in esito alla prima udienza, è stato disposto un rinvio al 6 luglio 2011.

### **Equitalia Polis S.p.A. (ex Gest Line S.p.A.) - Contenzioso esattoriale**

Con tre differenti operazioni, la prima nel settembre 2006, la seconda nel dicembre 2007 e l'ultima nell'aprile 2008, la Banca, nel contesto della reinternalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, ha ceduto ad Equitalia S.p.A. (società partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS) la totalità del capitale sociale di Gest Line S.p.A., ora Equitalia Polis, società che gestiva l'attività esattoriale nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi.

Nello stesso tempo Intesa Sanpaolo si è impegnata a indennizzare l'acquirente per le sopravvenienze passive connesse all'attività di riscossione svolta sino al momento della cessione della partecipazione (settembre 2006): la quota più rilevante di tali passività potenziali è riconducibile a giudizi in corso davanti alla Corte dei Conti nei quali si contestano presunte irregolarità commesse dalla società di riscossione, con particolare riferimento all'attività svolta nella prima metà degli anni 90.

Inoltre, nel 2005, è entrato in vigore un provvedimento normativo in base al quale viene trasferito direttamente in capo al venditore qualsiasi obbligo di pagamento relativo all'attività di riscossione svolta dalla società ceduta anteriormente alla cessione stessa.

Nonostante l'adesione da parte di Gest Line alla facoltà introdotta con la Legge 311/2004 di sanare le irregolarità derivanti dall'esercizio dell'attività di riscossione mediante il versamento di un importo determinato sulla base del parametro di 3 euro per abitante servito, alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, davanti cui pendevano i giudizi originati da tali irregolarità e successivamente anche le Sezioni Centrali in sede d'appello, hanno ritenuto che alle fattispecie dedotte in giudizio non si applicasse la normativa sulla sanatoria. E' successivamente intervenuto il D.L. n. 248/2007, allo scopo di fornire un'interpretazione autentica circa l'ambito di operatività della predetta sanatoria ma tuttavia il quadro giurisprudenziale è rimasto sostanzialmente invariato.

Con D.L. n. 40 del 25 marzo 2010 è stata infine prevista, per i soggetti che hanno ceduto le loro partecipazioni nelle società di riscossione, la facoltà di definire in via agevolata tutti i giudizi pendenti alla data del 26 maggio 2010, relativamente all'attività di riscossione svolta sino al 30 giugno 1999, mediante il pagamento di una percentuale pari al 10,91% sugli importi in contestazione.

In data 29 ottobre 2010 la Banca ha aderito alla definizione agevolata, disponendo il pagamento dell'indicata percentuale del 10,91% nei termini previsti.

Si è in attesa che siano emessi i provvedimenti di estinzione di tutti i procedimenti interessati dalla normativa in questione, ivi compreso il più recente giudizio per danno erariale promosso dalla Procura presso la Corte dei Conti – sez. Emilia Romagna che proseguirà solo per la parte riferita ai tributi comunali, di importo assai più contenuto rispetto alla domanda originaria.

### **Vertenza Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo/Comune di Taranto**

A carico di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), quale avente causa di Banca OPI, era stato promosso avanti il Tribunale di Taranto un giudizio da parte del Comune di Taranto in relazione alla sottoscrizione nel maggio 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di

euro 250 milioni emesso dal Comune medesimo.

Con sentenza del 27 aprile 2009 il Tribunale ha dichiarato la nullità dell'operazione, condannando la Banca alla restituzione con interessi dei rimborsi parziali del prestito sin qui effettuati dal Comune di Taranto, quest'ultimo alla restituzione con interessi del prestito erogato e stabilendo infine il risarcimento del danno in favore del Comune, da quantificarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza è stato interposto appello da entrambe le parti e la Banca ha altresì richiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza e promosso una causa di accertamento negativo del danno. Il Comune e la Banca si sono recentemente accordate per non mettere in esecuzione la sentenza, considerato che la definizione del giudizio di merito è prevista per la prossima primavera.

Ad avviso degli Studi legali che assistono BIIS, esistono valide ragioni per una modifica della decisione di 1° grado.

Nel mese di febbraio 2010 l'Organo della procedura di dissesto del Comune di Taranto ha comunicato a BIIS l'inserimento "nella massa passiva di tale procedura" del debito del Comune verso la Banca per il rimborso del prestito obbligazionario di euro 250 milioni. L'inclusione del debito del Comune verso la Banca nella "massa passiva" della procedura di dissesto anziché nel "bilancio riequilibrato" non ha di per sé conseguenze sul diritto della Banca al rimborso del suo credito verso il Comune e, di conseguenza, sul profilo di rischio della posizione. La Banca ha impugnato la decisione innanzi al T.A.R. della Puglia, il quale, con provvedimento del febbraio 2011, ha respinto il ricorso per difetto di giurisdizione senza pregiudizio dei diritti di credito verso il Comune.

### **Class action del Codacons**

Il 5 gennaio 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dal Codacons, quale mandatario di un singolo correntista, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. Lgs. 206/2005 (Codice del consumo).

L'azione, instaurata davanti al Tribunale di Torino, era diretta ad accertare la illegittimità del nuovo sistema di commissioni introdotto dalla Banca in sostituzione della commissione di massimo scoperto e, di conseguenza, ad ottenere la condanna della Banca stessa al risarcimento del preteso danno, da determinarsi anche in via equitativa, sia a favore dell'attore (che ne quantifica l'ammontare in 1.250 euro) sia a favore di tutti i clienti appartenenti alla medesima classe che aderiranno all'iniziativa.

Il Tribunale di Torino ha depositato in data 4 giugno 2010 l'ordinanza con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità della class action promossa. Il provvedimento è stato impugnato dinanzi alla Corte d'Appello di Torino che, con ordinanza depositata il 25 ottobre 2010, ha rigettato il relativo reclamo. Il Codacons ha impugnato quest'ultima decisione con ricorso alla Corte di Cassazione, davanti alla quale pende il relativo procedimento.

### **Class action di Altroconsumo**

Il 17 novembre 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dall'Associazione Altroconsumo, quale mandatario di tre correntisti, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. Lgs. 206/2005 (Codice del consumo).

L'azione è diretta ad accertare l'illegittimità dell'applicazione della commissione di massimo scoperto (sul presupposto della incostituzionalità della limitazione temporale della class action ai soli illeciti successivi al 15 agosto 2009) e della nuova commissione prevista per il passaggio a debito dei conti non affidati.

Viene anche richiesto l'accertamento dell'eventuale superamento del c.d. "tasso soglia" previsto dalla Legge n. 108/96 (in materia di usura) e la condanna alla restituzione di quanto in ipotesi incassato dalla Banca in eccesso rispetto a detta soglia.

La domanda è stata quantificata in un importo complessivo di circa 456 euro in relazione all'ammontare degli addebiti contabilizzati, per effetto delle commissioni contestate, sui rapporti di conto corrente che i tre attori hanno dedotto in giudizio.

Con ordinanza depositata in data 28 aprile 2011 il Tribunale di Torino, respinte le eccezioni di incostituzionalità sollevate dagli attori, ha dichiarato l'inammissibilità dell'azione di classe. Il provvedimento è suscettibile di reclamo davanti alla Corte d'Appello nel termine di trenta giorni



dalla sua comunicazione.

### **Vertenza Dott. Angelo Rizzoli**

Nel settembre 2009 il Dott. Angelo Rizzoli ha convenuto in giudizio Intesa Sanpaolo (quale successore del vecchio Banco Ambrosiano) e altri quattro soggetti per l'accertamento della nullità di atti che tra il 1977 ed il 1984 avrebbero portato ad una penalizzante dismissione del controllo che egli deteneva nella Rizzoli Editore Spa, con conseguente richiesta di ristoro per un importo variabile tra 650 e 724 milioni secondo criteri di quantificazione del danno del tutto opinabili.

Le pretese del Dott. Rizzoli, oltre che infondate nel merito per una inesistente violazione del divieto di patto commissorio che avrebbe inficiato i negozi di trasferimento della Rizzoli Editore S.p.A., risultano inammissibili anche in via preliminare di rito, come sostenuto dalla Banca costituendosi in giudizio, in quanto sulla stessa materia si è già pronunciata la Corte d'Appello di Milano con sentenza del 1996 passata in giudicato nonché per carenza di interesse ad agire dello stesso Rizzoli, per intervenuta prescrizione delle domande risarcitorie o restitutorie e comunque per compiuta usucapione da parte di terzi.

Scambiate le memorie di rito tra le parti, all'udienza del 18 gennaio 2011 il Giudice si è riservato di decidere in ordine alle domande istruttorie.

### **Allegra Finanz AG**

Si tratta di una vertenza civile contro varie banche, tra cui Intesa Sanpaolo, in relazione al dissesto Parmalat. Con atto di citazione notificato il 31 gennaio 2011, Allegra Finanz AG ed altri sedici investitori istituzionali esteri hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Milano, alcuni primari istituti bancari internazionali, Intesa Sanpaolo ed Eurizon Capital SGR (quali aventi causa da Nextra), chiedendone la condanna solidale – o, in subordine, pro quota – al risarcimento di danni quantificati complessivamente in 129 milioni oltre interessi e rivalutazione monetaria, somma corrispondente alle perdite lamentate dagli attori a seguito di investimenti in bond e azioni emessi da varie società del gruppo Parmalat, già al netto dei concambi ricevuti secondo il piano di ristrutturazione.

Gli attori imputano alle banche convenute di avere consapevolmente contribuito, a vario titolo e con differenti modalità, ad occultare le reali condizioni economiche del gruppo Parmalat, mediante operazioni finanziarie che ne hanno artificiosamente consentito la sopravvivenza, con l'effetto di scaricare il rischio di insolvenza sugli investitori.

Il coinvolgimento nella causa di Intesa Sanpaolo si riferisce ad un private placement di 300 milioni della Parmalat Finance Corporation BV interamente sottoscritto nel giugno 2003 da Nextra, operazione in relazione alla quale – come evidenziano gli stessi attori – è intervenuto nel 2004 un accordo transattivo tra Nextra e la procedura di amministrazione straordinaria Parmalat. La prima udienza è fissata al 19 settembre 2011; è in corso la valutazione delle implicazioni di questa iniziativa giudiziale.

### **Altri procedimenti giudiziari e amministrativi presso la filiale di New York**

Si rammenta che è in corso negli Stati Uniti una indagine penale attivata dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia finalizzata ad accertare le modalità di tramitazione sugli Stati Uniti dei pagamenti in dollari da/verso paesi embargati dal governo USA negli anni compresi fra il 2001 ed il 2008.

L'indagine riguarda il trattamento degli ordini di bonifico in dollari generalmente immessi nel circuito di pagamenti interbancario (SWIFT) e regolati tramite banche statunitensi, e la presunta omissione od alterazione delle informazioni circa i soggetti ordinanti e beneficiari di tali bonifici. La banca sta fornendo piena collaborazione all'inchiesta. Parallelamente, è in corso un procedimento di tipo amministrativo attivato nel marzo 2007 dalle autorità di vigilanza bancaria statunitensi le quali, a seguito di alcune debolezze rilevate nel 2006 sui sistemi antiriciclaggio della filiale di New York hanno richiesto una serie di interventi (già realizzati) di rafforzamento delle procedure antiriciclaggio ed un esame del traffico di pagamenti del primo semestre 2006 da parte di un consulente indipendente per verificare la sussistenza di eventuali violazioni delle normative locali in materia di

antiriciclaggio ed embarghi. Ancorché sia teoricamente possibile una definizione concordata, con il pagamento da parte di ISP di una sanzione amministrativa, le informazioni disponibili non consentono di formulare previsioni sui tempi, sull'esito e sul quantum dell'eventuale sanzione.

### **Contenzioso del lavoro**

Si segnala che la controversia con l'INPS di Torino in ordine alla mancata corresponsione da parte di Sanpaolo IMI di contributi per il finanziamento della disoccupazione involontaria riferiti al periodo 1° Novembre 2002 - 31 dicembre 2006 – descritta più in dettaglio nei bilanci 2008 e 2009 – è stata definita in via conciliativa per complessivi 33,4 milioni, con l'utilizzo dello specifico accantonamento appostato al Fondo rischi.

In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

### **Contenzioso fiscale**

I rischi complessivi del contenzioso fiscale sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, al 31 dicembre 2010 risultano pendenti n. 252 pratiche di contenzioso, per un valore complessivo di 1.040 milioni, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità, i cui rischi effettivi al 31 dicembre 2010 sono stati quantificati in 109 milioni.

A fronte delle nuove controversie insorte nel 2010, con una pretesa pari a complessivi 867 milioni per imposte, sanzioni ed interessi, non è stato effettuato nessun accantonamento specifico in ragione dell'arbitrarietà dei motivi che ne stanno alla base e che valgono a rendere del tutto improbabile un esito negativo dei relativi contenziosi tempestivamente attivati.

Fra queste citiamo – per l'importanza del valore o per la singolarità della pretesa – le seguenti:

- operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza a favore di Castello Finance Srl, posta in essere nel 2005 da Banca Intesa e dall'incorporata Intesa gestione Crediti: contestazione per 342 milioni per Ires, sanzioni ed interessi, assumendo inesistenti le condizioni di certezza e definitività richieste dall'art. 101 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
- operazioni di finanza strutturata effettuate nel 2005 aventi ad oggetto azioni di società quotate in Italia, le quali sono state contestate, per complessivi 377 milioni per Ires, Irap, ritenute, sanzioni ed interessi, sull'assunto di un presunto abuso di diritto;
- contestazione di presunte irregolarità nella negoziazione di oro grezzo con una controparte appartenente ad una multinazionale svizzera; la relativa pretesa è di 42 milioni, oltre alle sanzioni ed agli interessi;
- conferimento di sportelli in Cariparma e Friuladria e successiva vendita delle azioni a Crédit Agricole. L'importo preteso ammonta a 44 milioni, per imposta di registro e interessi, senza le sanzioni per la logica antielusiva della contestazione, dovuto alla riqualificazione di tali operazioni come un'unica fattispecie a formazione progressiva assimilabile ad una cessione di ramo d'azienda;
- cessione di sportelli per disposizioni dell'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 7 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto dalla controparte e dichiarato in atti.

Presso le altre società del Gruppo italiane ed estere incluse nel perimetro di consolidamento il contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2010 ammonta a complessivi 614 milioni, fronteggiati da accantonamenti specifici per 51 milioni.

Anche in tale ambito le più significative vertenze insorte nel 2010 attengono a questioni interpretative, con riguardo alle quali i rilievi mossi appaiono in gran parte infondati.

Tra queste citiamo in particolare quelle relative a:

- Cassa di Risparmio in Bologna, per 21 milioni a titolo di Ires, Irap ed IVA, sanzioni ed interessi, in gran parte pretesi in relazione ad una permuta con il Comune di Bologna nell'ambito di una complessa operazione immobiliare;
- Mediocredito Italiano per complessivi 20 milioni per Ires, sanzioni ed interessi in relazione alla propria partecipazione nel 2005 all'operazione di cessione pro-soluto di crediti alla Castello

Finance Srl.

Fra le vertenze che hanno presentato ulteriori seguiti rispetto a contestazioni che erano già insorte in anni precedenti citiamo poi:

- Intesa Investimenti, alla quale sono stati notificati gli accertamenti riguardanti l'Ires per il 2004, nella misura complessiva di 67 milioni e l'Ires ed Irap per il 2005, nella misura di 112 milioni derivanti dalla verifica delle annualità 2004, 2005 e 2006 che aveva prospettato una pretesa complessiva di 211 milioni per imposte, sanzioni e interessi, in base ad una riqualificazione dei redditi finanziari percepiti in relazione alla partecipazione in una Open End Investment Company (OEIC) di diritto inglese;
- Banca IMI, alla quale sono stati notificati gli accertamenti relativi al 2005, per un ammontare complessivo di 24 milioni, derivanti dalle verifiche effettuate nei confronti dell'ex Banca IMI e dell'ex Banca Caboto, con riguardo agli esercizi dal 2004 al 2006, che avevano prospettato una pretesa complessiva 105 milioni per imposte, sanzioni ed interessi, da aggiungere ai 5 milioni relativi all'analoga controversia per il 2003. Dette vertenze attengono principalmente all'operatività su dividendi azionari, nonché ad altre questioni connesse all'attività tipica di capital market ed investment banking. In data 8 marzo 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto in parte il ricorso presentato avverso l'avviso di accertamento Irap ed Irap relativo al periodo d'imposta 2003;
- Centro Leasing Banca, alla quale sono stati notificati gli accertamenti relativi al 2005, per 5 milioni relativamente alla verifica delle annualità dal 2003 al 2007 che aveva prospettato una pretesa complessiva di 56 milioni per maggiori Ires, Irap, IVA, oltre a sanzioni ed interessi in relazione ad un novero di contratti di sale & lease back immobiliari riqualificati come operazioni di mutuo garantito ricorrendo al principio giurisdizionale dell'abuso di diritto. Gli accertamenti relativi alle annualità 2003 e 2004 sono già stati annullati in toto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze;
- Leasint i cui contenziosi, per complessivi 37 milioni, sono principalmente riconducibili alle seguenti tematiche: un primo gruppo attiene ad operazioni accertate presso le controparti come inesistenti, un secondo riguarda la questione se al leasing nautico spetti il regime IVA ordinario, ovvero quello speciale forfettario ed un terzo connesso al problema della soggettività passiva del c.d. bollo auto sulle vetture in leasing. Da ultimo vi è la pratica Calit i cui sottostanti atti di conferimento e successiva cessione della partecipazione al Gruppo Crédit Agricole sono stati riclassificati alla stregua di una mera cessione di ramo d'azienda.

Le contestazioni pendenti all'estero, il cui importo complessivo ammonta a 16 milioni circa, non recano valori quantitativi particolarmente significativi rispetto alla dimensione dell'attività svolta dal Gruppo.

Nel complesso, molte delle contestazioni oggetto del contenzioso – in specie quelle derivanti da accertamenti notificati nel corso del 2010 – appaiono prive di qualsiasi fondamento e, come già precisato, basate esclusivamente su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili perché in contrasto con le disposizioni di legge e, in non pochi casi, su un presunto “abuso di diritto”, figura giuridica elaborata in altri termini e ad altri scopi dalla Giurisprudenza della Corte di Cassazione, non prevista nell'ordinamento positivo italiano.

Essenzialmente al fine di agevolare l'eventuale applicazione di procedure deflative del contenzioso in relazione a taluni accertamenti ed al prevedibile esito di verifiche fiscali attualmente in corso, ai Fondi per rischi ed oneri è stato accantonato l'importo di 100 milioni.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni ed interni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi nazionali e comunitarie.

A fronte dell'altro contenzioso, i cui rischi sono sistematicamente valutati con diligenza, sono stati costituiti, come è stato sopra riferito, specifici fondi di importo adeguato.

## **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

In data **5 aprile 2011** il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, riunitisi sotto la presidenza di Andrea Beltratti e di Giovanni Bazoli, hanno - secondo le rispettive competenze - approvato il **Piano di Impresa 2011-2013/2015** del Gruppo e, in tale ambito,

deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria convocata per il 9-10 maggio 2011 un **aumento di capitale** in opzione per un importo complessivo massimo di Euro 5 miliardi.

### **1. Aumento di capitale**

All'Assemblea straordinaria verrà proposto un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 5 miliardi, comprensivo del sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2011, in forma scindibile, mediante emissione in regime di dematerializzazione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio della Società, ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del codice civile.

La proposta che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea prevede che il prezzo di emissione (inclusivo del sovrapprezzo) delle azioni ordinarie di nuova emissione e, conseguentemente, il numero massimo delle azioni ordinarie da emettere e il rapporto di assegnazione in opzione sia determinato, secondo le usuali prassi di mercato, dal Consiglio di Gestione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione.

### **2. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale**

L'aumento di capitale è volto a rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo, garantendo al contempo al Gruppo la possibilità di posizionarsi in modo favorevole sul mercato e cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

Il Gruppo al 31 dicembre 2010 presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: Core Tier 1 Ratio pari al 7,9%, Tier 1 Ratio pari al 9,4% e Total Capital Ratio pari al 13,2%. Sulla base delle stime degli impatti attesi della nuova regolamentazione, la posizione patrimoniale è già conforme ai vincoli di Basilea III: infatti, secondo la versione attuale di tale regolamentazione, il patrimonio dovrà garantire il rispetto di un Common Equity Ratio Target pari almeno al 4,5%, cui va aggiunto un Capital Conservation buffer del 2,5%, necessario a conservare la piena disponibilità di ogni decisione strategica ed operativa; il livello minimo del 7% offre quindi la possibilità di mantenere la necessaria capacità decisionale.

Tuttavia, il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede di poter affrontare il contesto competitivo e le incertezze relative ai futuri scenari economici, normativi e di business in maniera adeguata con un Common Equity Ratio superiore rispetto al minimo del 7%, al fine di non limitare le prospettive di crescita e di redditività del Gruppo.

L'incremento dei coefficienti patrimoniali conseguente all'aumento di capitale, pari a circa 150pb rispetto alla situazione risultante dal bilancio al 31 dicembre 2010, consentirebbe al Gruppo di rafforzare il piano industriale e di affrontare il contesto economico di riferimento con una base patrimoniale più ampia.

Attraverso il consolidamento del profilo patrimoniale, infatti, il Gruppo Intesa Sanpaolo conseguirebbe anche un rafforzamento della propria **posizione** competitiva all'interno del mercato finanziario nazionale ed europeo. Inoltre, la disponibilità di adeguate risorse patrimoniali si configura come condizione per poter aumentare ulteriormente la penetrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nei mercati di riferimento, finanziare la crescita endogena e dare maggiore flessibilità strategica e nelle politiche di pay out.

L'aumento di capitale consentirebbe inoltre flessibilità nella gestione degli strumenti di patrimonio di vigilanza esistenti, di tipo Tier1 e Lower Tier 2.

### **3. Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione**

Subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si prevede che l'offerta delle azioni ordinarie di nuova emissione in opzione ai soci possa avere esecuzione entro luglio 2011.

#### **4. Consorzio di garanzia**

Banca IMI e BofA Merrill Lynch agiranno quali Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner nell'ambito dell'offerta. Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs International e Morgan Stanley, che interverranno quali Joint Bookrunner, si sono impegnate, unitamente a BofA Merrill Lynch, a sottoscrivere - a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni - l'aumento di capitale fino ad un ammontare massimo di Euro 5 miliardi. Parteciperanno altresì al consorzio di garanzia che verrà costituito in relazione all'Aumento di Capitale, in qualità di Co-Bookrunner, COMMERZBANK, BNP PARIBAS, Citi, UniCredit Corporate & Investment Banking, Banco Santander, HSBC Bank plc.

\* \* \*

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie a livello consolidato sottoposte a revisione.

## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Intesa Sanpaolo non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente e il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

**13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

**13.1 Relazioni e pareri di esperti**

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2010 e 2009. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 11 (paragrafo 11.3.1).

**13.2 Informazioni provenienti da terzi**

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

#### 14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la sede legale e presso la sede secondaria della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

- Atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e bilancio individuale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e bilancio individuale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Relazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2010;
- Resoconto intermedio del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2010 e al 30 settembre 2010.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.**



**15. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.